

**AMBIENTE** Il voto di inizio ottobre per la guida della Città Eterna si gioca in buona parte sulla gestione dei rifiuti. Lo dicono i numeri. E sul tema, molto controverso e delicato, emerge qualche paradosso

# Monnezza rovente

di Gianluca Zappolini

**A**lla fine è sempre questione di spazzatura. A Roma la prossima competizione elettorale si giocherà per buona parte sulla gestione dei rifiuti. Su questo ci sono pochi dubbi. Il motivo è presto spiegato, Roma è la città più cara d'Italia in termini di tassa sui rifiuti, la Tari, pagata da ogni residente, commerciante o imprenditore che sia. Gli ultimi dati di **Openpolis** parlano fin troppo chiaro: la spesa in Tari più elevata, 273 euro pro capite all'anno, è quella di Roma, seguita da Torino (230), Napoli (223), Milano (207) e Bologna (206). E tutto questo per avere una città perennemente a un passo dalla crisi ambientale, causa rifiuti si intende. Il candidato dem, Roberto Gualtieri, per esempio ha promesso un taglio della Tari del 20% in cinque anni, per la gioia di Ama, la municipalizzata dei rifiuti, cui la Tari garantisce ricavi per poco meno di 750 milioni. Segno che su raccolta e cassonetti, senza dimenticare la perenne necessità di nuovi im-

pianti industriali, si gioca la partita. Anche perché c'è un paradosso, di cui i candidati sindaci non possono non tenere conto. Sempre secondo **Openpolis**, la Capitale è la città che investe nettamente di più: 776,7 milioni di euro nel 2019 (seconda Milano con 290,3 milioni). Tranne Milano (-2%),

dal 2016 al 2019 tutti i primi cinque grandi Comuni hanno comunque aumentato gli investimenti in bilancio dedicati alla gestione dei rifiuti: Roma +104%, Torino +25%, Napoli +21% e Bologna +5%. Bene, anzi no. Altrimenti come si spiega il fatto che si stia avvicinando il commissariamento di

Roma sui rifiuti da parte della Regione Lazio? Il Tar del Lazio ha infatti respinto il ricorso del Campidoglio che chiedeva di sospendere la delibera dello scorso maggio con cui la giunta guidata da Nicola Zingaretti dava a Roma due mesi di tempo per individuare le aree dove realizzare la discarica e i



Spazzatura abbandonata per le strade della Capitale

